Gabriele Belletti – da “Krill”

Descrizione

BELLETTI

BELLETTI **Gabriele Belletti** (1980) è originario di Santarcangelo di Romagna. Si è laureato in filosofia all’Università di Bologna con una tesi sull’estetica di Luciano Anceschi. Ha pubblicato articoli su rivista («Chroniques italiennes»,«Poetiche»,«Rivista di studi italiani») e due plaquette di poesia, *Condominio* (Verona, Cierre Grafica, 2010) e *Beaujoire* (Bari, Caratteri Mobili, 2013). Nel 2015 ha conseguito il dottorato di ricerca in lingua e letteratura italiana presso l’Université de Nantes, città dove ha insegnato e vissuto negli ultimi quattro anni. I testi qui proposti sono tratti dalla raccolta ***Krill*** (Milano, Marcos y Marcos, in uscita il 10/9/2015) definita da Fabio Pusterla “*un libro felice (…) malgrado il dolore, la consunzione e la morte; ed è felice perché felici e giuste sono le parole che lo compongono, e che si stenta a credere siano state trovate da un autore così giovane, in un esordio tanto inatteso e tanto sorprendente”*

Gabriele Belletti

da ***Krill***

(**anteprima editoriale** – la sequenza qui proposta è tratta dalla raccolta omonima in uscita il 10 settembre per i tipi di Marcos y Marcos – i testi sono riprodotti con l’autorizzazione dell’autore e dell’editore)

KRILL BELLETTI

KRILL BELLETTI

Le parole si sradicano
dai loro padri significati.
Le acque madri aspettano
una nuova prole,
mentre i tempi
si sono disgregati.

I due grandi occhi si aprono
e quel mare che prima solo era
della finestra sfumatura

l’ha presa
è ciò dentro cui ora è sospesa
l’indifesa creatura.

Dina si è fatta balena.

I granchi alzano gli occhi puntini
verso l’animale
scompaiono dentro i loro gusci
le lumachine scribi,
solleticatori guardiani
del cupo fondale.

CORO
L’errore si fa dolore.

I gabbiani bianchi diventano cicatrici
del male dentro il mare.

Un pellicano ritorna dall’inferno,
i suoi occhi stanchi si stagliano
tra le piume oleose e pesanti.

Le tartarughe restano conchiglie spiaggiate,
i paguri rallentano fino a morire
il solletico alle sabbie stagnanti.

La balena guarda in alto
per capire di chi sia
l’ombra fissa
sul suo corpo.

È la piccola barca solitaria
con la sua scia schiumosa
indica una direzione:

la direzione
doverosa.

Gabriele Belletti (1980) è originario di Santarcangelo di Romagna. Si è laureato in filosofia all'Università di Bologna con una tesi sull'estetica di Luciano Anceschi. Ha pubblicato articoli su rivista («Chroniques italiennes»,«Poetiche»,«Rivista di studi italiani») e due plaquette di poesia, *Condominio* (Verona, Cierre Grafica, 2010) e *Beaujoire* (Bari, Caratteri Mobili, 2013). Nel 2015 ha conseguito il dottorato di ricerca in lingua e letteratura italiana presso l'Université de Nantes, città dove ha insegnato e vissuto negli ultimi quattro anni. I testi qui proposti sono tratti dalla raccolta ***Krill*** (Milano, Marcos y Marcos, in uscita il 10/9/2015) definita da Fabio Pusterla "*un libro felice (…) malgrado il dolore, la consunzione e la morte; ed è felice perché felici e giuste sono le parole che lo compongono, e che si stenta a credere siano state trovate da un autore così giovane, in un esordio tanto inatteso e tanto sorprendente*"

Fotografia dell'autore tratta da sito delle edizioni Marcos y Marcos

Data di creazione
31 Agosto 2015
Autore
root_c5hq7joi